

BRUXELLES. IERI L'INCONTRO AL PARLAMENTO EUROPEO

# “Difendiamo il riso italiano”

Tavolo con Tajani, Cirio e Riva Vercellotti contro le importazioni a dazio zero

**ROBERTO MAGGIO**  
VERCELLI

I problemi del riso italiano approdano sui tavoli di Bruxelles. Una nuova offensiva contro le importazioni a dazio zero dai paesi asiatici è stata avviata ieri dall'eurodeputato piemontese e membro della commissione Agricoltura Alberto Cirio, che ha messo di fronte i massimi rappresentanti istituzionali del riso italiano e Antonio Tajani, vice presidente del Parlamento europeo. La riunione di ieri non è stata solo una presa di coscienza delle difficoltà di un comparto, quello risicolo, che oltre a Vercelli sta colpendo Lombardia, Veneto, Emilia e Sardegna: ma è stata l'occa-

## Ente Risi, il presidente

**Paolo Carrà: «Ma la strada è ancora tutta in salita»**

sione per avviare azioni concrete in difesa di un prodotto che sta conoscendo una crisi senza precedenti. Oggetto dell'incontro, la richiesta di adozione della clausola di salvaguardia per il ripristino dei normali dazi doganali, che porrebbero quindi un deciso freno alle importazioni selvagge dall'Est.

«Tajani, d'ora in poi, sarà l'ambasciatore del riso italiano», spiega Cirio. «Ma qui a Bruxelles abbiamo potuto toccare con mano che la posizione del Governo italiano sulla richiesta di clausola è percepita con debolezza, e ha vera-



L'incontro sul riso ieri a Bruxelles

mente poche chances di andare a buon fine. L'Italia dev'essere più incisiva». Quali azioni intraprendere quindi? «Oggi ho chiesto a 750 parlamentari europei di formare un "intergruppo sul riso", uno strumento trasversale come ne esistono già per il vino e altre eccellenze. Il nostro problema è lo stesso di Spagna e Francia, quindi bisogna aumentare la platea delle nazioni che chiedono la clausola di salvaguardia, in modo da fermare il flusso di riso straniero. In questi giorni si discute di accordi tra l'Europa e il Vietnam: la situazione, se andiamo avanti così, diventerà disastrosa».

Tajani ha ricevuto per mano del presidente della Provincia Carlo Riva Vercellotti e dell'assessore Massimo Camandona il dossier sulle azioni da mettere in atto per salvare la filiera locale e fermare l'import delle multinazionali. «Serve una sensibilizzazione maggiore del Governo sul tema - dichiara Riva -; abbiamo la presidenza dell'Europarlamento per sei mesi, è bene che i problemi vengano affrontati anche su quel livello. L'incontro è stato positivo perché finalmente si parla del nostro riso in Europa. Abbiamo ribadito con decisione la richiesta di salvaguardia

e per la prima volta sono state messe in campo attività in collaborazione con gli organi europei». Ieri a Bruxelles era presente anche il presidente dell'Ente risi Paolo Carrà: «Il sostegno bipartisan dei parlamentari europei è positivo, ma la strada è ancora in salita. Bisogna vedere come la Direzione generale del commercio dell'Unione europea accoglie la richiesta di clausola di salvaguardia: l'attenzione politica c'è, ed è quello che la filiera ha chiesto. Ma non basta solo presentare il documento, bisogna anche sostenerlo. E questo risultato è ancora lontano».

## POLEMICA

### Le critiche dei deputati del M5S

— Critiche sull'incontro arrivano dal vercellese Mirko Busto e dal novarese Davide Crippa, deputati grillini. «Tutta una messinscena. Una soluzione c'è già e il M5S la propone da novembre: alla Camera è stata approvata la risoluzione del M5S che impegna il Governo a intervenire nel prossimo Consiglio europeo per la clausola di salvaguardia. Altrimenti si valuterà l'introduzione di un dazio proporzionato per l'importazione».

